

TESTIMONIANZA SU NUCCIA TOLOMEO

*di Rino Rotundo*

Scrivo alcuni momenti vissuti con Nuccia, con la speranza di dare l'idea dell'insegnamento che mi ha dato e delle forti emozioni che ho condiviso con Lei. Sicuramente **la sua conoscenza ha arricchito la mia persona** e alcune scelte di quel periodo sono state determinati per la mia vita. **La ringrazio ancora oggi** e spero che Lei possa sorridere ancora, sapendo di questa ritardata ma sentita testimonianza.

Facevo parte del coro della parrocchia di Sala all'inizio degli anni 70', quando ho conosciuto Nuccia, a casa sua, in occasione dei preparativi della "Passione di Cristo". **Lei ci sosteneva col suo ottimismo, infondendoci sicurezza.** Al termine della rappresentazione, che si tenne al teatro "Don Vero", disse: "Questa esperienza non deve essere fine a se stessa". Tant'è che di seguito creammo un gruppo folk. **Andavo a trovarla tutti i giorni. Mi coinvolgeva nella preghiera, che sentivo con lei intensa e meditativa.** In questa atmosfera si era creato per me una specie di laboratorio di creatività'. **Mi incitava a scrivere e musicare canzoni. Mi ha insegnato a vedere oltre nelle circostanze della quotidianità,** finché ho cominciato a percepire **la presenza di Dio,** quando si raggiungeva un alto livello energetico. In questo percorso, notavo un'**espansione del mio essere,** e soprattutto una maggiore **comprensione e compassione.** All'inizio nel vederla sentivo dispiacere, un senso di impotenza e fragilità, ma la vedevo **una persona forte, determinata, caparbia e vincente,** anche se qualche volta con un filo di voce. I miei amici pensavano che fossero strane queste mie visite quotidiane a Nuccia, ma nessuno sapeva che lo facevo perchè **mi sentivo in pace.** Potrei citare mille cose dette e condivise in circa sei anni di una frequentazione così intensa, ma non potrei mai dare il senso di una testimonianza autentica. Posso dire solo che per me era divina. **Mi chiedeva di seguire i cuginetti nella musica e nel ballo,** è stata la prima persona con la quale ho stabilito una relazione vera e profonda. Quando stava male con l'ossigeno, **mi chiedeva di pregare per lei,** la sera, perchè pensava che ero maturo per la preghiera. Mi rendevo conto che era cambiato il mio modo di fare, grazie a lei, come ad un suo compleanno, che anziché comprare dei fiori, come avevo sempre fatto, li raccolsi per lei, e lei fu felicissima per questo.

Vorrei a questo punto confessare che ero un po' reticente nel raccontare questa mia breve testimonianza, come se, facendolo, avrei potuto profanare il ricordo divino di questa figura, ma dopo la telefonata di Padre Pasquale, sentii che avrei potuto farlo, senza alcun

timore. Mi ritengo **una persona fortunata** per averla conosciuta e praticata intensamente, perchè mi ha dato molto. Aggiungo che all'inizio della stesura di quanto descritto non sapevo da dove cominciare, ma ho sentito la sua presenza e tutto dopo è stato facile. Ora concludo citando un paradosso che mi capitò, quando ormai ero molto in confidenza con lei. Presentavo un programma a Radio Telespazio "Quando la gente balla" ed ero solito salutarla per radio con un nomignolo che solo lei capiva, ma un giorno, senza pensare di offenderla, dissi per radio: Nuccia preparati che stasera ti porto a ballare! La sera quando andai a trovarla, lei piangeva dalla gioia, perchè per la prima volta qualcuno glielo aveva detto, pur sapendo che non avrebbe potuto. Certo non sapevo che fosse un suo desiderio, ma essendo io un ballerino avrei voluto molto farla felice così, almeno una volta!

RINO ROTUNDO